in particolare dalla valle del Ceno e dalla valle del Taro - tutti alla ricerca di una vita migliore. Il simbolo della compagnia, come si può intuire dal loro nome, era l'orso. La finta lotta tra questo mastodontico mammifero e il domatore era l'attrazione di maggior spicco. Ma non mancavano scimmie, cani, uccelli e cammelli più o meno addestrati. Nel Museo sono quindi esposti anche gli oggetti propri del mestiere: il carro per il trasporto della compagnia, le gabbiette per gli animali, i costumi di scena e molti strumenti musicali quali organetti, fisarmoniche, ghironde e strani copricapo sonori.

Ma se decidete di visitare Compiano nei mesi di luglio e agosto, c'è un'altra attrazione pronta a sorprendervi. E' in questi mesi, infatti, che questo grazioso borgo ospita il "**Festival dei Girovaghi**" trasformandosi in un universo in movimento. Un festival dedicato ai giramondo del passato, tutti emigranti, originari anch'essi dell'estremo Appennino settentrionale che si propagarono non solo nella penisola ma in tutta l'Europa. Un Festival dedicato ai girovaghi, a coloro che hanno girato, girano e gireranno il mondo, guidati dal desiderio di conoscenza e di ricerca del passato, persone originali, creative, spontanee, al di fuori delle strutture ufficiali: persone "in movimento" E' un festival che però va oltre, superando i confini di ogni tempo; anche perché il nomadismo non è qui inteso solo come una scelta obbligata per la sopravvivenza, bensì come uno stile di vita, una scelta volta ad elevare il gusto dell'originalità senza condizionamenti, della creatività senza limiti.

Anche questo festival ha il marchio di garanzia dell'Associazione Culturale "Barbara Alpi"; organizzato dalla sig. Maria Teresa Alpi, presidente dell'Associazione, in collaborazione con la Pro Loco di Compiano.

Ogni sabato e domenica il borgo ospita artisti di strada, musicisti e ballerini itineranti, poeti, burattinai, comici, maghi, cabarettisti... il cui intervento costituisce la struttura portante dell'evento.